



Guida di Praga – Itinerari

Hradčany

Una passeggiata per Hradčany, il borgo del Castello

Hradčany fu fondato nel 1321, durante il regno di Giovanni di Lussemburgo, con lo scopo di alloggiare i funzionari del vicino Castello. La parte gotica di questo quartiere scomparso completamente nel 1400, a causa delle guerre ussite, ma ancor di più a causa del grande incendio del 1541; questo incendio scoppiò nella piazza di Malá Strana ma le fiamme riuscirono a raggiungere la parte più alta di questo borgo. Hradčany rimase dipendente al Castello fino al 1598, quando Rodolfo II permise la costruzione di un municipio concedendo lo status di città. Nel 1774 Hradčany entrò a far parte del nucleo storico della città di Praga. Questo quartiere, come del resto anche Malá Strana, ha mantenuto intatto il suo aspetto rinascimentale e barocco non accettando l'intrusione del Moderno. Hradčany e Malá Strana sono i miei due quartieri preferiti, meta di molte mie passeggiate a tutte le ore del giorno e della sera.

Inizieremo la nostra passeggiata dalla parte più alta, **Pohořelec**. Il modo migliore per arrivare qui è con il tram 22 dalla fermata della metropolitana Malostranská linea verde, A. Oltrepassate le fermate del Castello e scendete proprio a Pohořelec.

Da qui seguiamo i binari del tram in salita fino dopo la curva e attraversiamo la strada per salire poi a sinistra. Siamo di fronte all'ingresso del [Monastero di Strahov](#)

Strahov fu fondato nel XII secolo e chiamato Monte Sion. *Cambiò il suo nome solo al tempo di Carlo IV (seconda metà del 1300) che lo inglobò nelle fortificazioni gotiche e quindi divenne un avamposto di difesa. Il nome Strahov viene dal ceco stráž che significa guardia.* Le costruzioni originali erano in stile romanico ma quello che vediamo oggi è frutto delle ricostruzioni barocche. Meritano una visita le due biblioteche interne.

Orari e prezzi dei biglietti:
Tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.00
Adulti: 120 kc
Studenti, bambini: 60 kc

Visto che è difficile entrare nelle biblioteche, almeno potete farvi un giro virtuale di quella filosofica [qui](#).

La prima sala che si vede è neoclassica e in fondo al corridoio la seconda è in stile primo barocco. In questa seconda sala hanno girato delle scene del film Amadeus.

Attraversando il cortile in fondo, una scritta internazionale indica una terrazza panoramica dalla quale si può vedere tutto il centro storico di Praga. Qui è meglio venirci di pomeriggio, per questioni fotografico-paesaggistiche. Ritorniamo verso il cortile e giriamo a destra verso la scalinata che ci riporterà a Pohořelec. Pohořelec è una delle piazze di questo borgo e il suo nome significa dopo l'incendio perchè era bruciata parecchie volte e sempre ricostruita. In questa piazza c'è un palazzo barocco; qui nel 1700 ci abitavano i Signori De Martini, italiani che avevano un lavoro particolare nel borgo: erano gli spazzacamini ufficiali. Siamo tutti concordi nel pensare che gli affari andassero bene...

Spostiamoci oltre prendendo la strada a sinistra e ora ci troviamo in una piazza molto suggestiva, la Piazza di Loreto, **Loretanské náměstí**. Per chi vuole entrare ancora di più nello “spirito” praghese suggerisco una sosta alla birreria U Cerného vola, al buco nero Loretanské nám,1 Questa è una tipica birreria con tavoloni comuni, ma essendo molto nota fra i praghesi è difficile trovare posto... La piazza è sovrastata dalla mole del Palazzo Černín. Černín era un conte e anche ambasciatore dell'imperatore a Venezia, nel 1600. Tornato a Praga aveva deciso di costruire un palazzo che eguagliasse in grandezza il Castello. Non riuscì nel suo intento ma in compenso indebitò la famiglia per generazioni e generazioni. La famiglia abbandonò poi il palazzo che servì come rifugio per i poveri, come rifugio per le armate straniere e più tardi come caserma. Dal 1918 ospita il Ministero degli affari esteri.

Quasi di fronte si trova il famoso [Loreto di Praga](#)

Dopo le guerre uscite del 1400 la Boemia divenne protestante per tradizione e quando arrivarono gli Asburgo imposero la Fede Cattolica come Fede di stato. Le famiglie nobili arrivate al loro seguito aiutarono in questo compito e la famiglia più attiva fu la famiglia Lobkoviz. Nella prima metà del 1600 Benigna Caterina di Lobkoviz fece costruire in questa piazza una copia della Santa Casa. Nel 1700 la Santa Casa fu circondata dalla costruzione barocca che possiamo vedere di fronte a noi. Nella torretta ci sono 27 campane collegate con un carillon e una tastiera e ogni ora suonano un motivo musicale. La visita è consigliata a chi vuole vedere oggetti e paramenti ecclesiastici, dove spicca per la sua importanza un ostensorio preziosissimo formato da 6222 diamanti, soprannominato il Sole di Praga.

Orari e prezzi dei biglietti:

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.15 e dalle 13.00 alle 17.00. Da Novembre a Marzo chiude 1 ora prima.

adulti	CZK 150.-
studenti	CZK 110.-
famiglia (2 adulti + bambino sotto i 15 anni)	CZK 310.-

Dal Loreto attraversiamo la piazza che si trova di fronte e scendiamo per la **via Černínská**. In fondo a questa strada svoltiamo a destra nella **via Nový Svět**, Nuovo Mondo, che non ha niente a che fare con la sinfonia di Dvořák. Questa via ha mantenuto ancora il suo caratteristico aspetto rinascimentale con le case basse. Una volta qui vi abitavano i funzionari del Castello; ora solo chi può permetterselo. In fondo alla via prendiamo la Konviktská che ci condurrà nella piazza principale di Hradčany, antistante il Castello. Uscendo dalla via Konviktská soffermiamoci sul palazzo ricoperto di graffiti rinascimentali che si trova alla nostra sinistra.

Il **palazzo Martinic** apparteneva ad una delle “vittime” della Defenestrazione del 1618. Insieme al suo collega Slavata e al segretario Filippo Fabrizio furono gettati dalle finestre del Castello perché rappresentavano a Praga il re Mattia che viveva a Vienna; non sono però morti perché atterrarono sui mucchi di spazzatura che si gettavano una volta dalle finestre del Castello. Dopo la defenestrazione furono acclamati come eroi e Martinic acquistò questo palazzo. Alla vostra sinistra il portone in legno che vedete è diventato famoso perché nel film Amadeus era la casa di Mozart. Attraversiamo tutta la piazza e fermiamoci sotto al lampione liberty; dando le spalle al Castello abbiamo una visione d'insieme della piazza. Una volta qui si svolgeva la vita economica e sociale di Hradčany ma dopo l'incendio del 1541 sulle macerie sorsero i palazzi dei nobili arrivati insieme agli Asburgo. Sul lato destro si trova una

fila di cassette basse che appartenevano al Capitolo di San Vito; erano quindi gli uffici amministrativi della Curia, per culminare con il palazzo rococò vicino al Castello che ancora oggi è sede dell'Arcivescovado praghese.

Prima di entrare nel Castello vi consiglio una sosta ristoratrice nel ristorante [U Labuti](#) Hradcanske Namesti 11/61. In un rustico e confortevole ambiente trovate un buon caffè all'italiana e in inverno una buonissima cioccolata, difficile da trovare a Praga. Di solito a Praga la cioccolata è latte e cacao, liquida; invece qui la fanno alla maniera del nostro stivale. Dopo questa pausa arriviamo al Castello, ma questa è un altro itinerario

Il Castello di Praga

“Nel complesso, il Castello, come appariva da lontano, corrispondeva all’aspettazione di K. Non era un vecchio maniero feudale né un palazzo nuovo e sontuoso, ma una vasta costruzione, composta da pochi edifici a due piani e molte case basse serrate l’una contro l’altra. Chi non avesse saputo che era un Castello, l’avrebbe scambiato per una piccola città”
F.Kafka: Il Castello

Le parole di Kafka riassumono molto bene quello che ognuno di noi potrebbe pensare guardando il Castello, che, in effetti, assomiglia di più ad una cittadina fortificata. Era nato proprio così molti secoli fa, quando non esisteva ancora Praga, per ospitare la residenza dei duchi Premislidi che governarono per i primi quattro secoli della storia ceca. Il Castello fu fondato fra l’882 e l’884 da Bořivoj che eresse anche la seconda chiesa cristiana della Boemia dedicata alla Vergine Maria, della quale esistono ancora i resti nel passaggio tra i Giardini sul Bastione e il Secondo Cortile. Circa quarant’anni più tardi il principe Venceslao eresse una rotonda romanica dedicata a San Vito che si trovava in corrispondenza dell’odierna Cattedrale. Inizialmente il Castello era stato costruito in stile Romanico e più volte fu assediato e incendiato durante le guerre interne ed esterne che caratterizzarono il periodo dei Premislidi. Grandi ricostruzioni in stile Gotico furono fatte al tempo di Carlo IV di Lussemburgo a partire dal 1344. Carlo IV insieme al padre Giovanni di Lussemburgo fondarono la Cattedrale di San Vito che ancora oggi sovrasta la silhouette del Castello. Vladislao Jagellone regnò nella seconda metà del 1400 e all’inizio del suo regno risiedette nella Corte Reale che si trovava nella Città Vecchia, esattamente dove oggi si può ammirare la Casa Municipale, in Piazza della Repubblica. A partire dal 1483 per motivi di sicurezza tornò al Castello e fece fare grandi ricostruzioni in stile Tardo Gotico fra le quali la più importante è la Sala Vladislao all’interno del Palazzo Reale. Con l’arrivo degli Asburgo, a partire dal 1526 vennero importati anche a Praga gli stili Rinascimentale e più tardi Barocco, e da allora il Castello perse il suo aspetto di fortezza per diventare una residenza reale. Molti artisti italiani hanno partecipato alle ricostruzioni del Castello in questi stili, basti ricordare i Giardini Reali nati al di là del Fossato dei Cervi con la Reggia Estiva o Belvedere progettato da Paolo Della Stella e considerata il palazzo Rinascimentale più bello a Nord delle Alpi, cioè fuori dall’Italia. Fu però solo Rodolfo II a risiedere a Praga e così per la seconda volta il Castello e di riflesso anche la città rivivettero un periodo d’oro come ai tempi di Carlo IV. Gli Asburgo trasferirono la loro Corte a Vienna e così Praga diventò una delle tante città di provincia di questo immenso impero. Il Castello venne quasi abbandonato e cadde in rovina; si dovette aspettare fino alla seconda metà del 1700, quando Maria Teresa inviò a Praga l’architetto di corte Niccolò Pacassi, per ricostruire il Castello. Le ricostruzioni di Pacassi in stile Neoclassico sono quelle che possiamo ammirare ancora oggi e che hanno dato al Castello l’aspetto omogeneo che caratterizza ancora oggi il suo profilo. Nel 1918 viene creata la Repubblica Cecoslovacca e il castello diventò sede degli uffici del Presidente. Il primo presidente, T.G. Masaryk invitò dalla Slovenia Plečnik, un eclettico architetto che trasformò il Castello in palazzo di rappresentanza del governo. Anche oggi il Castello ospita gli uffici presidenziali ed è per questo motivo che non tutti gli edifici sono aperti al pubblico.

Visita

Per visitare bene il Castello bisognerebbe dedicarci almeno mezza giornata. All’interno dell’area del Castello troverete le biglietterie dove potrete comprare il biglietto necessario per visitare gli interni degli edifici. Il biglietto dura tre giorni anche se non potete visitare lo stesso monumento due volte.

Orari

1 Aprile – 31 Ottobre 9 -18

1 Novembre – 31 Marzo 9 – 16

Domenica mattina la Cattedrale non è visitabile perché ci sono le Messe.

Castello Palazzo Reale, Basilica San Giorgio, Vicolo D'oro + mostra storia del castello

Adulti	Bambini, studenti, adulti sopra 65 anni	Famiglia*
CZK 350	CZK 175	CZK 700

Castello Palazzo Reale, Basilica San Giorgio, Vicolo D'oro

Adulti	Bambini, studenti, adulti sopra 65 anni	Famiglia*
CZK 250	CZK 125	CZK 500

Solo mostra "Storia del Castello"

Adulti	Bambini, studenti, adulti sopra 65 anni	Famiglia*
CZK 140	CZK 70	CZK 280

Pinacoteca del Castello

Adulti	Bambini, studenti, adulti sopra 65 anni	Famiglia*
CZK 100	CZK 50	CZK 200

* massimo 5 “bambini” fino a 16 anni + 2 adulti

prezzi in Corone Ceche

[Per maggiori informazioni](#)

Nel biglietto più caro è inclusa anche la visita del **Palazzo delle Nobildonne** fondato da Maria Teresa d’Austria per mantenere le donne nobili ma senza soldi. Si visita la cappella del palazzo e se si guarda in alto ci sono le ringhiere dei piani superiori dove si trovavano gli appartamenti. Proprio donne casa e chiesa...! Si entra poi in una camera da letto e nel soggiorno per le chiacchierate pomeridiane. Il salone che segue, se è aperto, era quello delle grandi feste e dei balli. Usciti dal palazzo torniamo indietro e svoltiamo a destra per il Vicolo D’oro.

Come arrivarci

Il mezzo pubblico che arriva più vicino è il tram 22 con tre diverse fermate: La prima fermata dopo Malostranská (metro A Verde) è Belveder proprio di fronte alla Reggia Estiva; da qui potete visitare prima questi giardini, aperti da Aprile a Ottobre dalle 10.00 alle 18.00. Proprio di fronte al Belvedere c’è la fontana canterina della seconda metà del 1500. Per ascoltare la sua musica creata con i giochi d’acqua dovete sedervi proprio sotto. Più avanti nei giardini sul lato sinistro c’è il palazzo rinascimentale del gioco della Pallacorda sempre della seconda metà 1500. Questo palazzo venne ristrutturato Durante il regime comunista negli anni cinquanta e se osservate bene nelle allegorie decorative in alto fra Fede e Giustizia troverete un simbolo molto familiare. Dai Giardini svoltate a sinistra e oltre il ponte sul fossato dei Cervi entrerete nel Secondo cortile del Castello. Se decidete di non visitare i Giardini Reali basta scendere alla fermata seguente, Pražský Hrad, attraversate la strada e proseguite arrivando sempre nel secondo cortile. Se volete fare un giro più ampio che comprenda anche il Borgo del Castello, Hradčany, proseguite in tram ancora due fermate fino a Pohořelec Se

volete raggiungere il Castello a piedi prendete la via Nerudova nel quartiere di Malá Strana che vi porterà proprio di fronte all'ingresso principale. Un'altra possibilità, che però vi obbligherà a fare il giro al contrario, è salire dalla gradinata che si trova a partire dal parco fuori dalla fermata della metro Malostranská .

Primo Cortile

Detto anche il cortile d'onore. All'ingresso si trovano le guardie che fino al 1989 indossavano le uniformi colore verde militare e oggi quelle che vedete sono state disegnate dal costumista del film Amadeus, amico del presidente Havel. Entrando trovate di fronte a voi l'arco di Mattia, prima costruzione barocca di Praga del 1614; ai lati ci sono due pennoni portabandiera che erano stati progettati da Plečnik, mentre queste sono copie più recenti.

Passando sotto all'arco di Mattia le scalinate ai lati conducono alle sale di rappresentanza, fra le quali la più importante è la Sala Spagnola, che risale ai primi anni del XVII secolo e si usa ancora oggi per i ricevimenti.

Secondo Cortile

Il Secondo cortile è il più spoglio; vi si trova solo una fontana barocca del 1686. In corrispondenza delle facciate dei palazzi che avete attraversato e che attraverserete per entrare nel Terzo Cortile, si trovano conservate nel sottosuolo le fortificazioni interna ed esterna del castello nel periodo romanico. Dal Secondo Cortile si raggiungono i Giardini Reali al di là del Fossato dei Cervi.

Terzo Cortile

Subito oltrepassata la galleria che lo divide dal Secondo Cortile vi trovate di fronte alla **Cattedrale di San Vito**. I fotografi saranno i primi a notare con rammarico che non c'è abbastanza spazio di fronte all'edificio, e allora vi offro uno spunto per meditare: La Cattedrale di solito si trova nei centri delle città, mentre a Praga si trova all'interno del Castello: Il centro del potere Spirituale si trova all'interno di quello che da sempre è il centro del potere Temporale. La costruzione della Cattedrale iniziò nel 1344 e si protrasse fino alla fine del secolo. Nei secoli a seguire non si continuò a parte qualche ristrutturazione perché mancavano i fondi e perché gli Asburgo risiedevano a Vienna. In pratica mancava tutta la navata; questo fino al 1857 quando si decise di ricominciare a costruire utilizzando il progetto medievale. La facciata che avete di fronte è in stile Neogotico ed è stata terminata nel 1929 per ricordare i mille anni della morte di Venceslao. Se osservate attentamente sotto al rosone troverete ai lati quattro busti di personaggi che sono vestiti con gli abiti moderni del 1900: sono gli architetti della nuova Cattedrale. Paradossalmente i palazzi neoclassici attorno a voi sono più antichi della Cattedrale.

Nel Terzo Cortile si trova anche l'ingresso del Palazzo reale.

Il Palazzo Reale

Si entra nel Palazzo Reale al livello Tardo Gotico del periodo di Vladislao Jagellone dove si trova la sala principale del palazzo, la Sala Vladislao, ma scendendo si può scoprire un altro livello più antico risalente al periodo di Carlo IV in stile Gotico, dove sono esposti dei plastici interessanti che mostrano l'evoluzione del Castello nei secoli. Purtroppo il livello più antico Romanico non è aperto al pubblico se non per mostre temporanee e corrisponde al palazzo principesco del XII secolo.

Uscendo nel cortile vi trovate di fronte alla **Basilica di San Giorgio** l'unica basilica romanica ancora conservata a Praga iniziata nel X secolo; la facciata è invece barocca del XII secolo. Visitando l'interno vi accorgete della cura con la quale si illuminano i monumenti in questo paese.

Proseguendo e poi svoltando a sinistra arriverete al **Vicolo d'oro** erroneamente conosciuto come il vicolo degli Alchimisti. Questo vicolo prende invece il suo nome dalle botteghe di orafi che vi si trovavano nel passato. Nella casa n.22 abitava la sorella di F.Kafka e lui veniva qui a scrivere, perché **allora** era un posto tranquillo, quando la casa era vuota. Non ci ha mai abitato. Se andate fino in fondo si potrà poi uscire dall'ultima casa per scendere poi verso Malá Strana. Se avete tempo ci sono anche altre cose interessanti da vedere nel Castello nel secondo Cortile si trova la Pinacoteca del Castello. Vicino alla Torre Nera all'uscita si trova il Palazzo Lobkoviz con un'esposizione storica molto interessante e proprio di fronte si trova il Museo del Giocattolo.

Come avrete notato c'è molto da vedere al Castello ma avete anche tutto il tempo per fare una visita approfondita grazie al biglietto che vale due giorni.

Malá Strana

Questa volta vi accompagnerò a fare una passeggiata per Mala Strana che fra i quartieri del centro di Praga è il mio preferito. Provate ad immaginarvi che le automobili spariscano insieme ai piccoli dettagli del Moderno e qui più che altrove a Praga vi ritroverete nel passato. Questo quartiere è rimasto intatto nei secoli mantenendo il suo aspetto rinascimentale e soprattutto barocco. Dopo averlo visitato di giorno vi consiglio di rivederlo in una passeggiata notturna per apprezzarlo ancora di più.

Il suo nome significa Città Piccola, Quartiere Minore o Città Minore. Non è stato sempre così però... Già nel IX secolo esistevano degli insediamenti sotto al Castello ma bisognerà aspettare fino al 1257 per poter parlare di una città. In quell'anno, il re Otacaro II fondò la Città Nuova sotto il Castello; si chiamava così una volta, ma siccome era troppo piccola per ospitare la crescente popolazione, un secolo dopo Carlo IV fondò la Città Nuova sull'altra riva del fiume così questa zona prese il nome di Malá Strana. L'aspetto gotico di questo quartiere è stato spazzato via da due eventi, uno umano e l'altro naturale: la città fu completamente distrutta nel 1400 durante le guerre Ussite e quel poco che si riuscì a ricostruire fu distrutto da un grande incendio che scoppiò nella parte bassa della Piazza di Malá Strana. Verso la fine del 1500 cominciarono ad arrivare a Praga delle comunità d'Italiani che scelsero proprio questo quartiere come residenza e portavano con sé i nuovi stili nati olttralpe: rinascimentale e barocco; fu così che anche Praga cominciò a cambiare volto. Nel 1784 Giuseppe II riunisce le varie città e crea il nucleo centrale di Praga del quale entra a far parte anche Malá Strana.

Tutte le famiglie nobili arrivate con gli Asburgo avevano eletto loro residenza questo quartiere per la vicinanza col Castello e ora in questi sontuosi palazzi si trovano moltissime ambasciate, tanto che si può dire che Malá Strana è proprio il quartiere delle ambasciate.

Come arrivarci

Il mezzo più comodo è la metropolitana della linea Verde (A) scendendo alla fermata Malostranská. Il tram 22 attraversa il quartiere con diverse fermate partendo proprio dalla stazione della metropolitana.

Passeggiata per Malá Strana

Io seguirò un itinerario anche se vi suggerisco di vagabondare liberamente per questo quartiere andando anche a scoprire i luoghi più nascosti. Partiamo proprio dalla fermata della metropolitana e prendiamo la **Via Valdštejnská** che ci porterà poi nella **Valdštejnské Náměstí**. Dall'inizio della via abbiamo costeggiato la facciata laterale di un palazzo e ora in questa piazza possiamo vedere la facciata principale. Questo è il Palazzo Valdštejn costruito in stile primo barocco. Valdštejn era un generale che nel 1600 parteggiava per i Protestanti ma dopo il 1620, quando gli Asburgo ripresero il potere assoluto, pensò bene di stare dalla loro parte per poi tradirli durante la Guerra dei Trent'anni. Grazie alle sue vittorie militari ottenne il permesso di costruirsi quest'enorme palazzo. Fino a qualche anno fa questa era la sede del Ministero della Cultura che poi è stato sfrattato per lasciare posto al Senato. Questo dimostra come la Politica sia più importante della Cultura... Solo i giardini di questo palazzo sono accessibili al pubblico dalla Via Letenská o a destra dell'uscita della metropolitana A e sono aperti dalle 9.00 alle 19.00 da Aprile a Settembre. Nei weekend da Aprile a Ottobre e il primo weekend del mese da Novembre a Marzo si può visitare gratuitamente la sala storica del Senato e due corridoi al primo piano. Ingresso dai giardini o dal cortile interno in questa

piazza. Da qui saliamo nella **via Sněmovní** e poi per la **via Thunovská** che a un certo punto diventa molto stretta. Alla vostra destra c'è un busto di Churchill che annuncia l'Ambasciata Inglese. Questa stradina è stata utilizzata nel film Amadeus. Svoltiamo subito a sinistra e scendiamo in fondo alla stradina. Siamo nella parte alta della Piazza di Malá Strana che è divisa in due dall'ex convento dei Gesuiti - ora Facoltà di Matematica e Fisica dell'Università praghese - e dalla **Chiesa di San Nicola** considerata il capolavoro del barocco praghese. Svoltiamo ora nella **Via Nerudová**, una delle vie più pittoresche di Praga che prende il nome da Jan Neruda uno scrittore che vi abitò e ambientò in questo quartiere i suoi racconti. Era stato poi Pablo Neruda, dopo aver letto questi racconti a "rubargli" il cognome per usarlo come pseudonimo.

In questa via si trovano gli stemmi delle case più conosciuti di Praga:
n.12 Casa ai Tre Violini poiché ci abitarono dei famosi liutai
n.16 Casa al Calice d'Oro. C'era la bottega di un orafo.

Stemmi delle case di Praga

Fino al 1700 a Praga non esisteva la numerazione civica e per questo motivo si usava contraddistinguere le case con dei simboli che si rifacevano alla professione di chi vi abitava, a qualcosa di naturale o di religioso. Fu poi Maria Teresa D'Austria a introdurre la numerazione catastale nella seconda metà del 1700. Questa numerazione si usa ancora oggi ed è quella sullo sfondo rosso. L'insegna con lo sfondo blu è la numerazione civica moderna.

Un consiglio che vi do è quello di guardarvi sempre in alto per ammirare i palazzi. Naturalmente questo consiglio vale per tutta la città! In questa via si trova la nostra Ambasciata quindi se volete fare un minuto di raccoglimento vi aspetto.

Poco dopo il restringimento della via Nerudová scendiamo per i gradini sulla sinistra e svoltiamo nella via **Šporková** che poi curva a sinistra e arriva in una piazzetta dominata dal **Palazzo Lobkoviz**, oggi Ambasciata Tedesca. Se guardate alle vostre spalle troverete il **Centro Culturale Italiano** che fa sempre parte dell'Ambasciata e promuove molte iniziative per collegare le due culture. L'edificio che lo alloggia è stata la sede originaria della Comunità Italiana di Praga dal 1600 in poi.

Scendiamo nella **via Vlašská** che poi diventa **Tržiště**.

Poco più in giù troviamo l'Ambasciata Americana che all'inizio del 1900 era un palazzo di appartamenti dove abitò anche Kafka. Anche durante il regime comunista sventolava la bandiera del Paese della Libertà dal padiglione barocco che fa parte di quest'edificio. Era una contraddizione o un sogno irraggiungibile per chi viveva attorno. Dalla via Tržiště svoltiamo a sinistra e andiamo a vedere la parte bassa della **Piazza di Malá Strana**.

Al numero 21 si trova il palazzo che fino al 1784 fungeva da Municipio, ora è un centro culturale, bar e ristorante. Al posto del palazzo al n.19 c'era un'altra costruzione dalla quale scoppiò il grande incendio del 1541 che arrivò poi fino alla parte alta di Hradčany. Il palazzo al numero 18 ora ospita il Parlamento ma fu nei suoi sotterranei che si tramò la Defenestrazione di Praga del Maggio 1618.

Torniamo sui nostri passi e percorriamo la **Via Karmelitská**. Sulla nostra destra troveremo, dopo un po', la **Chiesa della Vergine Maria della Vittoria**, famosa per il Gesù bambino di Praga. Il Gesù Bambino di Praga è una statuetta di legno ricoperto di cera che proviene dalla

Spagna. Dal 1600 si trova a Praga e si dice che abbia il potere di salvare i bambini e le donne nei parti difficili.

Dalla Chiesa svoltiamo a destra e attraversiamo la strada per entrare nella **via Harantova** per poi arrivare nella **Maltézské Nám.** La piazza è molto bella e anche qui immaginatevi di non avere la auto parcheggiate....

Dopo la piazza giriamo a destra.

Siamo di fronte alla **Chiesa della Vergine Maria sotto alla catena**, che è la chiesa più antica di Malá Strana e fa parte di un grande complesso di edifici che ancora oggi appartiene ai Cavalieri di Malta. La chiesa fu costruita in stile romanico ma poi si decise di abatterla e ricostruirla in stile gotico solo che non si terminò mai questo restauro e oggi al posto della navata c'è un prato di edera. Usciamo dalla chiesa e svoltiamo a sinistra dove alla nostra sinistra si trova un palazzo dei Cavalieri di Malta che prima del 1989 era il Museo degli Strumenti Musicali. Proprio in quel periodo si usò il palazzo nel film Amadeus per ambientare la casa di Salieri, rivale di Mozart nel film.

Entriamo ora nella piazzetta adiacente dove si trova l'Ambasciata francese. Poco più avanti sulla sinistra si trova il **Muro di John Lennon.**

Questo muro fu iniziato in occasione dell'assassinio del cantante nel 1980. A quei tempi la sua musica era vietata poiché inneggiava a una libertà che qui non c'era. La gioventù di Praga gli dedicò questo muro e naturalmente la cosa non piacque affatto alla polizia che arrivò fino al punto di piazzare delle telecamere per spiare chi veniva qui a scrivere, per poi arrestarlo. Questo è un simbolo della lotta fra la gioventù e il regime. Purtroppo però non è il muro originale perché il primo fu rovinato qualche anno fa da una compagnia cinematografica che aveva montato un set in questa piazza. Il municipio ha poi tentato di ridipingerlo parecchie volte ma invano. Pochi giorni e tornava come lo vedete oggi. Ci ha rinunciato... Poco oltre il Muro attraversiamo un ponticello rovinato dai lucchetti. Sì, Anche qui! e arriviamo sull'isola di **Kampa**, prendendo la stradina più stretta oltrepassato il ponte. Kampa viene dal latino Campus perché una volta qui c'era solo un prato. A partire dal 1600 cominciarono a nascere delle case che andarono poi a formare la piazza sulla quale ci troviamo ora. Questa piazza con il lungofiume alla vostra destra sono diventate famose con il film Missione Impossibile I. Andiamo proprio verso il lungofiume per avere una bellissima vista sul Ponte Carlo e sulla Città Vecchia. L'ultima casa ad angolo vicino al bar, porta in alto vicino alle finestre il livello dell'acqua nelle due inondazioni più recenti. Gli abitanti di quest'isola erano, infatti, esentati dal pagamento delle tasse per questione di umidità in casa...

Dalla Piazza di Kampa possiamo salire la gradinata che conduce direttamente al **Ponte Carlo** oppure passare sotto al ponte e prendere la **Via U Lužického Semináře** che ci condurrà alla fermata della metropolitana dalla quale abbiamo iniziato la passeggiata. Ma se dopo la piazzetta prendete la **via Cihelna** a destra ed entrate nel cortile che vi trovate subito a destra troverete una delle opere più irriverenti di [David Cerny](#).

La Città Vecchia

Nel X secolo i due maggiori insediamenti dell'odierna Praga erano Hradčany e Vyšehrad; fra di essi c'era un piccolo agglomerato urbano, destinato ben presto ad ingrandirsi, che si chiamava la Città fra i due Castelli. Già a partire dal XII secolo la città aveva cominciato ad espandersi a partire dalla grande piazza che si trovava sul punto di congiunzione di molte strade commerciali internazionali. Solo nel 1232 viene circondata da mura e bisognerà aspettare fino al 1338 per veder nascere il municipio grazie al permesso ottenuto da Giovanni di Lussemburgo. Durante le ultime battaglie della Guerra dei Trent'anni riuscì a difendersi dalle armate svedesi che avevano già conquistato il Castello e Mala Strana. Quando nel 1754 Giuseppe II riunisce le 4 città sotto un'unica giurisdizione, creando il nucleo storico di Praga, la Città Vecchia acquista un ruolo predominante che detiene tuttora in quanto sede del municipio più importante di Praga.

Passeggiata per le vie del quartiere

Cominceremo dalla Piazza Repubblica con la **Casa Municipale** considerata l'edificio più significativo della Praga liberty. Costruito all'inizio del 1900. Di fianco si trova la **Torre delle Polveri** chiamata così perché nel 1700 servì come magazzino per la polvere da sparo. Passiamo sotto alla torre e percorriamo la **Via Celetná** che prende il nome da un tipo di focacce prodotte qui dai fornai nel Medioevo; Questa via è anche una delle principali del quartiere e una volta collegava la piazza del mercato con un villaggio di mercanti tedeschi fuori dalle mura. All'altezza del primo incrocio troviamo una casa Cubista, la **Casa alla Madonna nera**. Proseguendo svolteremo a destra nel passaggio che si trova di fronte al Ristorante U Supa e in fondo alla strada troviamo la **Chiesa di San Giacomo** d'origine Gotica del 1232 ma con facciata ed interno Barocchi, costruiti dopo l'incendio del 1689. La navata è ricchissima e l'organo è uno dei più monumentali di Praga. La chiesa è aperta dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16, tranne il lunedì. Uscendo torniamo sui nostri passi e svoltiamo a destra attraverso il passaggio entrando così nel **Cortile di Tyn**. Tyn significa zona fortificata poiché qui già nel XII secolo risiedevano i mercanti stranieri con le loro merci preziose e avevano bisogno di essere protetti, perciò il cortile era circondato da mura romaniche. Il secondo nome del cortile è Ungelt che significa tassa poiché qui risiedeva anche l'esattore del re. Ormai non esiste nulla del periodo ma siamo circondati da palazzi Rinascimentali e Barocchi. Usciamo dall'altra parte e svoltiamo a sinistra costeggiando il retro della chiesa incrociando ancora la Via Celetná. Lo so che la tentazione ci porterebbe subito a destra verso la piazza principale ma seguitemi ancora... Prenderemo il passaggio a destra del negozio di cioccolato belga che percorreremo fino in fondo svoltando poi a sinistra. Poco più avanti ci troviamo di fronte al **Teatro Tyl** o degli Stati Generali in stile Neoclassico della fine del 1700. Qui nel 1787 Mozart fece la Prima mondiale del Don Giovanni. Ancora oggi sono spesso in cartellone sue opere. L'interno del teatro è stato usato anche per il film Amadeus. Sulla sinistra si trova la sede storica dell'Università di Praga, il **Karolinum** dal nome del fondatore, Carlo IV. Fu fondata nel 1348 ed è la più antica dell'Europa Centrale. Torniamo qualche passo indietro e svoltiamo a sinistra nella **Via Havelská** che si trova quasi di fronte all'università per arrivare così al mercatino. Questo mercatino fu fondato nel 1232 (la frutta e la verdura non sono dell'epoca...) anche se questo luogo è ancora più antico. Qui sorgeva una città nella città chiamata di San Gallo fondata nel XII secolo. In questo punto siamo a metà strada fra la Piazza Venceslao e la Piazza della Città Vecchia. Svoltiamo a destra attraverso la **Via Melantrichova** e svoltiamo a sinistra nel portone attraversando il cortile e dopo a destra entrando nell'altro passaggio che attraversa una casa e arriviamo così nella Piazza Piccola, **Malé náměstí**, anticamente luogo d'incontro dei mercanti stranieri. Qui nella seconda metà del 1300 Angelo da Firenze, un erborista italiano aprì la prima farmacia di Praga. In questa

piazza si trova il Palazzo Rott. Questa famiglia gestiva già dalla fine del 1800 un negozio di ferramenta e sulla facciata avevano fatto dipingere quello che vendevano all'interno.. Da qui svoltiamo a destra e raggiungiamo la Piazza della Città Vecchia (**Staroměstské Náměstí**).

Piazza della Città Vecchia

Siamo in una delle piazze più suggestive d'Europa che riassume in sé quasi tutti gli stili architettonici possibili. Sulla sinistra troviamo subito il Municipio con il famoso **Orologio Astronomico di Praga** che allo scoccare d'ogni ora, dalle 9 di mattina alle 9 di sera (10-22 con ora legale) allietta i turisti. Questo orologio fu costruito nel 1400 in un'epoca dove non era importante sapere l'ora esatta ma era importante piuttosto avere delle nozioni d'astronomia anche legate all'agricoltura perciò segna il nostro tempo solo casualmente. Quello che vediamo oggi è una copia perché nei secoli è stato danneggiato parecchie volte. Non perdetevi [questo spettacolo!](#) Andiamo proprio in mezzo alla piazza per apprezzarla nel suo insieme. Lo stile Romanico è l'unico assente ma si trova nel sottosuolo. Praga venne sollevata con dei terrapieni nel Medioevo per evitare le piene del fiume. Per il resto si trovano lo stile Gotico della Casa alla campana in Pietra, lo stile Tardo Gotico della **Chiesa di Tyn** per arrivare allo stile Rinascimentale e Barocco dei palazzi di fronte all'orologio e al Rococò del **Palazzo Goltz-Kinsky** a sinistra della Casa Gotica alla Campana in pietra.. Questa piazza e pochi altri luoghi in città sono stati danneggiati durante la Seconda Guerra Mondiale dai Nazisti quando il 5 maggio la popolazione insorse. Il monumento rappresenta **Jan Hus**, l'antenato di Calvino e Lutero che fu bruciato sul rogo come eretico nel 1415. In questa piazza si trova anche una chiesa barocca, San Nicola anche se la sua omonima a Mala Strana è più importante. La chiesa fu progettata per avere una prospettiva molto ravvicinata poiché una volta i palazzi arrivavano quasi a ridosso. Se guardate il Municipio sul lato verso la piazza vi accorgete che la parte bordeaux è completamente troncata... Dalla **Chiesa di San Nicola** andiamo a sinistra per incontrare la Piazza Franz Kafka. Qui nacque lo scrittore nel 1883. Da questa piazzetta imbocchiamo la via Platnerska fino a **Marianské Náměstí** che ospita il Municipio Nuovo della Città Vecchia, anche municipio centrale di tutta Praga. Il palazzo è in stile Liberty, degli stessi architetti della Casa Municipale (che differenza!). In questa piazza a sinistra del municipio si trova la **Biblioteca Municipale**. Entrate, e non perdetevi sopra le scale la scultura di libri. Di fronte al Municipio si trova uno degli ingressi del **Klementinum** nato nel 1600 come collegio Gesuita e ora Biblioteca Nazionale. Entriamoci e percorriamo due cortili fino a quando non troviamo l'altra uscita che ci porterà poi nella **via Karlova**, da qui svoltiamo nella via Husova per visitare l'interno della **Chiesa di Sant'Egidio** che dietro una sobria facciata gotica nasconde uno degli interni barocchi più abbaglianti di Praga. Fu usata anche nel film Amadeus. Dopo la chiesa proseguiamo nella **Via Husova** fino al primo incrocio dove svolteremo a destra per la **Betlémské Náměstí**. Qui si trova una ricostruzione moderna del 1950 della **Cappella di Betlemme** dove alla fine del 1300 predicava Jan Hus. Da qui prendiamo la **via Naprstkova** che ci porterà sul lungofiume. Attraversiamo la strada e svoltiamo a destra sul marciapiede di fronte a noi. Qui in fondo si trova il Museo e la statua di Smetana, uno dei più grandi compositori Cechi. Torniamo indietro e svoltiamo sotto alla galleria di negozi. Proprio di fronte al Ponte Carlo si trova il secondo ingresso del Klementinum. Merita una visita. Per saperne di più: [Klementinum](#). Siamo arrivati al Ponte Carlo.

Ponte Carlo

Prima del Ponte Carlo ne esisteva un altro chiamato Ponte di Giuditta costruito nel 1157 e crollato nel 1342 a causa di una piena del fiume. Carlo IV viene incoronato nel 1355 Imperatore del Sacro Romano Impero e decise di far erigere un altro ponte per imitare la Roma dei grandi Cesari che avevano un percorso di incoronazione sul Tevere. Il ponte fu

iniziato nel 1357 e a quei tempi si credeva moltissimo all'astrologia. Per gettare la prima pietra fu calcolata una data propizia dal punto di vista astrologico disegnando una piramide formata dai numeri della data, tutti dispari a scalare di due: 135797531. La prima pietra fu posata il 9 Luglio alle 5.31 della mattina. Questo ha portato fortuna al ponte che non è mai crollato completamente. Crollarono solo due arcate l'ultima volta nella seconda metà del 1800. Carlo IV aveva chiesto ad ogni villaggio del regno di inviare un carro di uova il quale albume sarebbe servito a tenere la malta più saldamente. Questa non è una leggenda. Ci sono prove dell'utilizzo delle uova anche per la Cattedrale di San Vito. La leggenda dice invece che un villaggio di ingenui aveva mandato un carro di uova sode...

Il ponte ha quindi un'origine gotica, medievale ma le statue che lo caratterizzano sono più recenti. Sono state posizionate a partire dal 1600 per volere dei Gesuiti che avevano due conventi alle due estremità del ponte e volevano quindi creare un corridoio spirituale di congiunzione. L'ispirazione viene dal Ponte Sant'Angelo di Roma. I santi rappresentati sono tutti quelli conosciuti a parte alcuni che sono i patroni nazionali. All'inizio del 1900 sul ponte ci passava una linea di tram e negli anni '50 perfino le automobili.

Le statue sono così nere a causa dell'inquinamento di Praga; sono in pietra arenaria e il nero è così in profondità che non si può più pulire ed è per questo che si stanno sostituendo con copie che sono quelle più chiare.

Siamo ora arrivati a Mala Strana, ma questa è un'altra storia...

La Città Nuova

La Città Nuova non è poi così tanto nuova come ci sembra oggi dato che fu fondata da Carlo IV nel 1348. Lo scopo era quello di incrementare la popolazione e di allontanare le botteghe degli artigiani dalla Città Vecchia. L'idea era molto avveniristica per l'epoca e prevedeva la creazione di tre grandissime piazze per i mercati cittadini collegati da una linea radiale per agevolare gli scambi commerciali. Le tre grandi piazze erano la Piazza del mercato dei cavalli, oggi Piazza Venceslao, la Piazza del mercato del bestiame, oggi Piazza Carlo, e la piazza del mercato del fieno rimasta con lo stesso nome ancora oggi: Senovážné Nám. La linea di collegamento esiste ancora oggi e sono le vie Vodičkova e Jindřišská. Non molto rimane del periodo gotico perché questo è il quartiere della città che ha subito più cambiamenti nei secoli ed oggi ci appare caratterizzato da architettura dalla fine dell'800 ai giorni nostri. La Piazza Venceslao è stata testimone di tutti gli eventi della storia contemporanea del paese: dall'arrivo dell'Armata Russa per la "Liberazione", attraverso la Primavera di Praga del 1968 fino alla Rivoluzione di Velluto del 1989.

Passeggiata per la Città Nuova

Cominciamo la passeggiata dalla **Piazza Venceslao** comodamente raggiungibile dalla metro linea C Rossa alla fermata Muzeum. Ci troviamo nella parte superiore della piazza lunga 750 m e larga 60 - sulla cartina vi può servire come metro di misura per calcolare le distanze nella città - In cima alla piazza si trova il **Museo Nazionale** che insieme al Teatro Nazionale furono costruiti alla fine del 1800 durante il Risorgimento Ceco. Quando arrivarono i carri armati nel 1968 lo scambiarono per il palazzo del governo e vi spararono contro. Le tracce dei restauri sono ancora visibili oggi soprattutto sulle colonne. All'interno ci sono delle raccolte di storia e scienze naturali. Sotto alle scale si trova sul selciato un monumento: proprio qui il 16.01.1969 si diede fuoco Jan Palach per protestare contro l'invasione del 1968.

Aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.00 tranne dal 1.5 al 30.09 aperto dalle 10.00 alle 18.00. Chiuso il primo Martedì del mese.

Chiuso per restauri

Scendendo nella piazza si incontra il Monumento a Venceslao della fine 1800 che è diventato un po' il simbolo della nazione e oggi punto d'incontro dei praguesi che si danno l'appuntamento "sotto la coda" oppure "al cavallo". Pochi passi più in giù si arriva all'aiuola dedicata alle vittime del comunismo con una lapide che ricorda Jan Palach e Jan Zajič lo studente che ha seguito le orme di Palach poche settimane dopo.

Scendiamo nella piazza fino all'**Hotel Europa** ottimo esempio di stile Liberty praghese che qui si chiama Secese cioè secessione dallo stile accademico asburgico. Di fronte si trova il palazzo Melantrich dal quale si affacciarono Havel e Dubček nel 1989 per parlare a 1.000.000 di persone (secondo la "questura" del regime 123) durante la Rivoluzione di Velluto.

Entriamo nella **via Štěpánská** e giriamo subito a destra nel **passaggio Lucerna**. Questi passaggi sono una caratteristica di Praga sia nella Città Vecchia che qui nella Città Nuova e questo è il più conosciuto visto che l'ha costruito il nonno di Havel ed è un grande complesso di edifici che comprende anche un teatro, un piano bar sotterranei e un cinema al primo piano. All'ingresso del passaggio sulla destra noterete gli ascensori a ciclo continuo da prendere al volo. Più avanti nel passaggio si trova una statua con il cavallo al contrario: prende in giro quella ufficiale in cima alla piazza e rappresenta la fatica del cavallo a portare il peso del cavaliere. L'autore è il famoso artista David Cerny: www.davidCerny.cz visitatela, ne vale la pena.

Proseguiamo e usciamo dall'altra parte del passaggio nella via Vodičkova dove svolteremo a sinistra notando la casa **U Novaku** sulla sinistra altro buon esempio di Liberty. Percorriamo la via fino in fondo e arriviamo nella **Piazza Carlo** dove troviamo il **Municipio della Città Nuova** del 1400, teatro della Prima Defenestrazione del 1419

Sembra che in questo paese sia proprio di uso comune gettare dalle finestre i personaggi scomodi tanto che a questa Prima Defenestrazione ne seguì una Seconda e più importante nel 1618 dalle finestre del Castello che fece scoppiare poi la Guerra dei Trent'anni e la più recente nel 1948 nel cortile del Palazzo Černín a Hradčany. La vittima di quest'ultima era Jan Masaryk figlio del primo presidente della repubblica e unico membro non comunista del governo dopo il colpo di stato del 1948. Era un personaggio molto scomodo e chissà come mai è stato trovato morto nel cortile interno del palazzo. L'hanno suicidato!

Nella Piazza si trova anche la chiesa barocca di **Sant'Ignazio di Loyola** che faceva parte di un grande convento gesuita ora ospedale.

Scendiamo sul lungofiume attraverso la **via Resslova**. La chiesa che si trova sul lato destro della via è dedicata ai Santi Cirillo e Metodio. Qui si nascosero gli eroi nazionali che uccisero in un attentato R. Heydrich, il boia di Praga, durante il regime nazista. I Tedeschi provarono in tutti i modi a farli uscire e alla fine loro si suicidarono. Una targa li ricorda. In fondo troviamo la **Casa Danzante** uno dei palazzi di architettura contemporanea più noti di Praga. Costruita nel 1996 da F.O. Gehry, lo stesso architetto americano del Museo Guggenheim di Bilbao.

Da qui svoltiamo a destra sul lungofiume e non tralasciando di ammirarne i palazzi arriviamo fino al **Teatro Nazionale**, altro monumento in stile Neorinascimentale della fine 1800. Pochi giorni dopo l'inaugurazione bruciò in un incendio ma il musicista Smetana in soli tre mesi raccolse i soldi per la ricostruzione che fu terminata in due anni riunendo i maggiori artisti dell'epoca. *Più o meno la stessa velocità di ricostruzione dei teatri italiani bruciati e subito ricostruiti...*

Arrivati a questo punto volete forse sedervi un po' quindi siamo nel posto giusto. Di fronte al teatro nella Národní Třída si trova il **Caffè Slavia** con vista sul panorama più conosciuto di Praga: Castello e Ponte Carlo.

Dopo la pausa riflessiva proseguiamo in questa via stando sul lato destro per non perderci poco più avanti altre due belle facciate liberty sul lato opposto. Di fianco al teatro si trova la Laterna Magika, costruzione che avrebbe dovuto essere temporanea durante la ricostruzione del teatro a fianco ma poi rimasta (sigh!) Alloggia un teatro dove si rappresentano spettacoli particolari che sono un misto fra cinema e teatro; questa tecnica chiamata appunto Laterna Magika fu creata per l'esposizione internazionale di Bruxelles del 1958.

Sulla facciata del palazzo al **n.18** si trova una targa che ricorda il giorno in cui iniziò la Rivoluzione di Velluto, 17.11.1989.

Svoltiamo nella via Spalena e dopo 200m a sinistra entriamo nel centro commerciale Quadrio uscendo dalla parte opposta. Siamo di fronte ad una delle ultime opere di David Cerny. Un ritratto di Kafka che si smonta e rimonta con diverse combinazioni e posizioni. Geniale! Da qui sorpassiamo l'opera di Cerny ed andiamo nella via Charvatova per tornare a Narodni trida.

Arrivati in fondo alla via ci troviamo nella Jungmanovo Nam. dove si trova un palazzo unico al mondo, il **Palazzo Adria**, costruito in stile Rondo-cubista e chiamato così poiché come quello sul lato opposto della strada a sinistra apparteneva alla società di assicurazioni italiana Riunione Adriatica di Sicurtà. Di fianco al Palazzo Bata si trova anche un lampione cubista, sempre più avanti nella stessa piazza.

Attraverso il passaggio a sinistra di BATA arriviamo in fondo alla Piazza Venceslao. Questa zona si chiama **Můstek** che vuol dire ponticello. Ci troviamo sul confine tra Città Nuova e Città Vecchia e una volta al posto della Národní Třída e della via che prosegue oltre la piazza si trovava un fossato e il ponticello era il collegamento tra le due città. Proseguiamo sulla **Na Příkopě** che appunto vuol dire Sul Fossato e guardiamo sempre le facciate dei palazzi perché ce ne sono di molto belle.

Arriviamo così in Piazza della Repubblica **Nám. Republiky**, dove si trova il maggiore esempio del Liberty praghese: si chiama **Casa Municipale** o Casa del Popolo, in ceco Obecní dům. Costruita tra il 1906 e il 1912 serve oggi come sala di concerti e di mostre. All'interno si trovano: al pianterreno una caffetteria e un ristorante francese; una taverna nel sotterraneo e al primo piano la Sala Smetana dove si svolge il concerto inaugurale della Primavera di Praga, festival musicale che si svolge in Maggio. Al posto della Casa Municipale si trovava nel Medioevo un Palazzo reale che fu abbandonato alla fine del 1400 quando i re tornarono al Castello, molto più sicuro. Di fianco si trova una torre che prima serviva da ingresso per la Città Vecchia, poi diventò una torre difensiva del Palazzo reale e quando il palazzo fu abbandonato abbandonarono anche la torre che nel 1700 servì come magazzino per la polvere da sparo e oggi si chiama **Torre delle Polveri** per ricordare il suo antico uso.

Prendiamo la via **Hybernská** dove sul lato destro si trova ancora una bella facciata Liberty, l'**hotel Central** degli stessi architetti dell'hotel Europa in Piazza Venceslao. Poco più avanti sul lato opposto si trovava, fino a poco tempo fa, il Centro Culturale Americano. *Ah! I corsi e ricorsi della storia. Prima del 1989 era il Museo Lenin...*

Sul lato opposto ad angolo trovate la Caffetteria Arco frequentata da Kafka, Brod e gli altri amici che erano quindi chiamati gli Argonauti.

Girando l'angolo sulla sinistra si trova la prima stazione di Praga del 1845 ora solo per il traffico locale e dedicata al primo presidente TG Masaryk.

Prendiamo la via **Dlážděná** che ci porta a **Senovážné Nám.**, anticamente la terza grande piazza, quella del mercato del fieno. I palazzi e le costruzioni più recenti nel centro ce ne nascondono la visione complessiva.

Svoltiamo a destra nella piazza e poi in fondo alla piazza a sinistra e imbocchiamo la **via Jeruzalémská** dove si trova la **Sinagoga del Giubileo** in stile Liberty-Moresco degli inizi del 1900.

In fondo alla via arriviamo di fronte alla **Stazione Centrale**, altro esempio di Liberty praghese. Vale la pena di visitare la parte più vecchia passando attraverso quella moderna che si trova sotto alla superstrada che attraversa la città. Entriamo quindi attraverso i giardini. Dopo la visita interna prendiamo la **via Washingtonova** che ci riporterà al nostro punto di partenza in Piazza Venceslao.

Buona passeggiata!

La cucina ceca

Manuale di sopravvivenza

1. La cucina migliore italiana di Praga è quella che troverete a casa vostra al ritorno.
2. Evitate se possibile di cercare ristoranti italiani anche perché...
3. Il nome del ristorante in lingua italiana **non significa** che il ristorante sia davvero italiano (test: provate per divertimento a leggere qualche menu dei ristoranti “italiani” e scovare gli errori di scrittura, credo che poi ne starete alla larga)
4. Per ottenere un caffè italiano “accettabile “ non basta dire espresso ma bisogna aggiungere in italiano la parola piccolo. Sta poi al cameriere dosare la quantità in tazza piccola e m’immagino già le lacrime che vi scenderemmo in proporzione alla gocce di caffè in più che cadranno nella tazza...
5. In Repubblica Ceca non esiste il primo e secondo. Il pasto è composto da un piatto unico (carne) con contorno, nella stagione fredda preceduto da una minestra.

Ritengo che viaggiare significhi anche assorbire almeno un po’ la cultura del posto e di questa cultura fanno parte anche le abitudini alimentari. La cucina ceca, con poche sfumature locali, è imparentata con la cucina austriaca e ungherese. In generale la cucina ceca è povera di ricette quindi nella maggior parte dei ristoranti si trovano piatti uguali o simili e non è detto che nel ristorante di categoria superiore si mangi meglio che nella trattoria rustica, anzi, nella maggior parte dei casi è solo una questione di prezzo... La cucina deve servire a fornire calorie per combattere il clima rigido e quindi rispetto alla nostra è più calorica, con condimenti saporiti e più grassi. La buona notizia è che la carne qualitativamente è migliore della nostra italiana. In ogni ristorante troverete più o meno le stesse ricette con le sfumature di fantasia del cuoco. Qui di seguito trovate un dizionarietto gastronomico che vi sarà utile per interpretare i menù posto che nella maggior parte troverete la versione almeno in inglese, francese e tedesco se non in alcuni casi anche in pseudo – italiano.

Dizionario gastronomico Ceco-Italiano

	Potete mangiare in tutti questi locali:
Vinárna	Enoteca
Pivnice	Birreria
Pivovar	Fabbrica di birra
Restaurace	Ristorante
Hospoda	Trattoria
Kavárna	Caffetteria, bar
Předkrmy	Antipasti
Pražská šunka	Prosciutto di Praga*
klobásy	Wurstel grigliati o affumicati
parky	Wurstel bolliti
Utopenci	Wurstel sottaceto
Topinky	Versione ceca delle bruschette. Occhio, sono di pane fritto!

Polévky	Minestre
Bramborová, Bramboračka polévka	Minestra di patate e funghi.
Gulášová polévka	Minestra di gulasc
Česneková polévka	Zuppa d'aglio
Cibulačka	Zuppa di cipolle alla francese
Vývar	Brodo di solito di carne e con pastine varie. Sconsigliato
Zelnačka	Zuppa di verze
Hlavní jídla	Piatti principali
Maso	Carne
Vepřové maso	Carne di maiale.
Hovězí maso	Carne di manzo
Kuřecí maso	Carne di pollo
Krůta	Tacchina
Krocan	Tacchino
Zvěřina	Selvaggina
bažant	Fagiano
Kanec, kančí maso	Cinghiale
kachna	Anatra
husa	Oca
Jelen	Cervo
Srnec, srnčini maso	Capriolo
Danec, dančí maso	Daino
Zajíc	Lepre
Králík	Coniglio
	Modi di cottura
Vařené	Carne lessata
Dušené	Carne stufata
Pečené	Carne al forno
Na rostu	Carne grigliata
Smažené	Frittura
Kyta	Controfiletto
plec	Spalla
Roštěnka, roštěnec	Costata (manzo)
Svíčková	Lombata di manzo

Vepřová panenka	Arista, filetto di maiale
Žebra, žebírka	Costolette di manzo o di maiale
bok	Pancetta
kotleta	Lombata di maiale
Krkovice	Collo di maiale
Koleno	Ginocchio di maiale
Kuřecí prsa	Petto di pollo
Kuřecí křídla	Ali di pollo
Kuřecí stehno	Coscia di pollo
Ryby	Pesce
Kapr	Carpa
Pstruh	Trota
Losos	Salmone
Sýry	Formaggi
Hermelín	Formaggio tipo brie
Brynza	Pecorino
Olomoucké tvarůžky	Formaggini di Olomouc
Rokfór	Roquefort
Kozí sýr	Formaggio di capra
Tvaroh	Ricotta
Přílohy	Contorni
Krokety, hranolky	Crocchettine fritte di patate, patatine fritte
Brambory	Patate lesse
Opečené brambory	Patate al forno
Americké brambory	Patate americane. (al forno con la buccia)
Knedlíky (houskové)	Gnocchi di pane**
Bramborové knedlíky	Gnocchi di patate
Bramboračky	Frittelle di patate con aglio e maggiorana
Bramborová kaše	Pure di patate
Bramborový salát	Insalata di patate, simile alla nostra insalata russa
Rýže	Riso bollito. Ebbene si, fuori dal nostro paese il riso diventa contorno
Obloha	Decorazione del piatto. Di solito verdura
Kysané zeli	crauti

Zelenina Zeleninový salát	Verdura, insalata
Celer	Sedano. Nella maggior parte dei casi come il nostro di Verona
Cibule	Cipolla
Česnek	Aglio
Hlávkový salát	Lattuga
Hrách	Piselli
Chřest	Asparago
Kapusta	Cavolo
Křen	Cren, Rafano. Radice piccantissima diffusa da noi in Veneto
Květák	Cavolfiore
Mrkev	Carota
Okurky	Cetrioli
Pažitka	Erba cipollina
Petržel	Prezzemolo
Rajské jablko, rajčata	Pomodori
Ředkev	Rapa
Zeli	Cavoli, verze
Moučníky	Dessert
Medovník	Torta al miele. Buonissima e molto diffusa
Palačinka se zmrzlinu	Crêpe con il gelato
Palačinka s čokoládu	Crêpe con il cioccolato
Koblihy	Krapfen ripieni di marmellata
Koláč	Crostatina
Lívance, Lívanečky	Frittelle con panna e mirtilli
Jablkový závin	Strudel di mele
Ovocný knedlíky	Gnocchi di pane dolci ripieni di frutta.
Zmrzlina, zmrzlinový pohár	Gelato, coppa di gelato
Ovoce	Frutta***
Borůvky	Mirtilli
Brusinky	Mirtilli rossi
Broskve	Pesche
Hrušky	Pere
Jablko	Mela
Jahody	Fragole
Maliny	Lamponi

Pomeranč	Arancia
Švestky	Prugne
Třešně	Ciliegie
Višně	Amarene
	Varia
Pečivo, chleb bílý	Pane bianco
Tmavý chleb	Pane scuro
Olej	Olio
Ocet	Aceto
hořčice	senape
Příbory	Posate
Lžíce, lžička	Cucchiaio, cucchiaino
Nůž	Coltello
Vidlička	Forchetta
Sklenice	Bicchiere
talíř	Piatto
Šálek	Tazza
Ubrousek	Tovagliolo
Popelník	Posacenere
Párátko	Stuzzicadenti
Nápoje	Bevande
Pivo	Birra
Vino (bílé, červené) svařené	Traduco? (Bianco, rosso) vin brûle
Perlivá voda	Acqua gasata
Neperlivá voda	Acqua naturale
Becherovka	Digestivo alle erbe tipico.
Slivovice	Grappa alle prugne
Medovina	Liquore a base di miele
Káva	Caffè
Čaj (černé, ovocné)	Te (nero, alla frutta)
Horka čokoláda	Ciocolata calda. Non aspettatevi la nostra densa. Questa e come latte e cacao!
Mléko	Latte
Smetana	Panna

* Se chiederete il Prosciutto di Praga nella maggior parte dei casi vi daranno la spalla cotta o se è affumicata, come dovrebbe essere in realtà sarà tagliata fine. Se volete il prosciutto di Praga tagliato grosso e affumicato dovete cercare: Uzené maso, uzena krkovička.

** Sono fatti con un impasto di pane raffermo, uova, farina, lievito, sale, burro e latte. Fatto poi bollire. Esistono alcune varietà: Houskový, a base di pane; Bramborový, a base di patate; Špekový con pane e pezzettini di speck. Quelli più asciutti sono quelli a base di pane e vanno imbevuti nelle salse e nei sughi per renderli commestibili. I Cechi usano il pane solo con le minestre quindi questi Knedlíky sono il loro contorno più comune che si trova nella maggior parte dei piatti di carne accompagnati da una salsa o sugo.

*** Non si usa servire la frutta a fine pasto!

Il conto si dice UČET (účet) ma in ceco si preferisce dire ZAPLATÍME che vuol dire paghiamo.

Piatti tipici della cucina ceca

Guláš houskový Knedlíky	Gulasc. Spezzatino di manzo con una salsa molto densa e saporita. non piccante
Pečené vepřové koleno ,obloha hořčice	Ginocchio di maiale con senape
Vepřové maso, houskový knedlíky, zeli	Il piatto più diffuso. Carne di maiale con knedlíky e crauti
Svíčková na smetaně, houskový knedlíky, brusinky, smetana	Manzo con salsa in agrodolce alla panna, knedlíky, mirtilli rossi e panna
Smažený sýr, Hermelín	Formaggio fritto
Králík na česneku	Coniglio all'aglio
Kůře na paprice	Pollo alla paprika dolce in salsa alla panna acida
Pečena kachna houskový knedlíky, bílé a červené zelí	Anatra al forno, knedlíky, crauti bianchi e rossi

Ho già fornito degli indirizzi di birrerie e pub di Praga nella sezione omonima del [mio sito](#).

Vi aggiungo qui altri ristoranti di Praga che consiglio personalmente. Tenete però presente che il personale cambia molto velocemente e ci sono due turni di lavoro. La cucina è sempre la stessa ma il servizio può cambiare. Non è un obbligo ma la mancia del 10% è gradita. I camerieri sono pagati poco e devono guadagnarsi il resto con la mancia. Da un po' di tempo a questa parte alcuni camerieri includono la mancia da soli o vi aggiungono il servizio a parte. Se non è specificato nel menu il servizio è incluso e la mancia facoltativa, A chi la pretende e non la merita(capita spesso) non datela e in caso di difficoltà chiedete di parlare con il responsabile del locale (vedoucí o provozní in ceco) Se non riuscite a risolvere così chiamate la polizia.Non lasciate perdere altrimenti qui diventa davvero una regola se nessuno si oppone.

Vinárna v Zatiší Betlémské Náměstí, Liliová 1 Praha 1 Staré Město. Uno dei ristoranti migliori di Praga, l'unico incluso nelle guide Michelin. Ha vinto il titolo di miglior ristorante dell'Europa Centrale Michelin nel 2002. [Vinárna v Zatiší](#) sito in inglese.

Ristorante U Labuti Hradcanske namesti 61/11 www.ulabuti.com

Ottimo ristorante, servizio impeccabile e ottima cucina. Diviso in parte rustica birreria e ristorante.

Posizione ottima per le passeggiate serali in città.

Siete vegetariani?

Niente paura, anche a Praga c'è qualcosa per voi...

Country Life Melantrichova 15 Praga 1. Tra Piazza Venceslao e Piazza della Città Vecchia. Self service. Si mangia bene ma è meglio evitare tra le 12 e le 13.30 altrimenti si sta in piedi... Chiuso il Sabato.

Govinda Soukenicka 27 Praga 1. Non proprio in centro ma si mangia bene e si spende pochissimo. Gestito dagli Hare Krisna. Anche qui è meglio evitare tra le 12.30 e le 13.30. Aperto dalle 11 alle 17.00. Chiuso Sabato e Domenica

Se vi è piaciuta la cucina ceca troverete nelle migliori librerie due libretti in lingua italiana con le migliori ricette.

Buon Appetito o in ceco DOBROU CHUT'!